

15/07/2024

Città del Vaticano

(<https://silerenonpossum.com/it/categoria/citta-del-vaticano/>)

Attività del Santo Padre

(<https://silerenonpossum.com/it/categoria/attivita-del-santo-padre/>)

Papa Francesco ai religiosi: «Dobbiamo raddoppiare i numeri! Pregate per le vocazioni»

Vita Religiosa (<https://silerenonpossum.com/it/tag/vita-religiosa/>) Vocazioni (<https://silerenonpossum.com/it/tag/vocazioni/>)



Lunedì 15 luglio 2024 il Santo Padre Francesco ha ricevuto i partecipanti ai Capitoli Generali dei Chierici di San Viatore, dei Chierici Regolari Minori (Caracciolini), dell'Ordine dei Minimi, delle Suore Agostiniane del Divino Amore, delle Suore Riparatrici del Sacro Cuore e i partecipanti al Capitolo Provinciale della Provincia Cristo Re delle Missionarie di Sant'Antonio Maria Claret.

Papa Francesco ha detto: «Grazie dell'incontro. Ci sono i Minimi; i Chierici Regolari Minori, Suore Agostiniane del Divino Amore, i Chierici di San Viatore, Suore Riparatrici del Sacro Cuore e le Missionarie di Sant'Antonio Claret. Io farò una domanda prima di incominciare. Quanti novizie o novizi avete voi? Quanti? ... Pregate, pregate. Ma come fate? Da dove vengono?» I religiosi hanno risposto: «Da Asia, Africa e America Latina». Papa Francesco ha sottolineato: «Eh, il futuro è lì. È vero. Voi?». Altri hanno risposto: «Otto». «Va bene. Voi?» ha chiesto ancora il Papa ad altri. «17» hanno risposto. «Guarda, e come fate? E voi?» ha ribattuto il Pontefice. «12» hanno detto. «**Ma, dobbiamo raddoppiare i numeri eh! Grazie della visita. A me piace domandare questo, perché è domandare per il futuro della vostra congregazione**» ha concluso Francesco.



Discorso del Santo Padre Francesco:

Studio GR ▶ x

Scarica Gratis Tutto il Libro

Scarica

Rappresentate istituti e ordini religiosi diversi e di varia fondazione, le cui origini vanno dal sedicesimo al ventesimo secolo: *Minimi, Chierici Regolari Minori, Suore Agostiniane del Divino Amore, Chierici di San Viatore, Suore Riparatrici del Sacro Cuore e Missionarie di Sant'Antonio Maria Claret*. Nella vostra varietà, siete un'immagine viva del mistero della Chiesa, in cui: «a ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito Santo per il bene comune di tutti» (1Cor 12,7), affinché nel mondo risplenda in tutta la sua luce la bellezza di Cristo. Non a caso i Padri della Chiesa definivano il cammino spirituale dei consacrati e delle consacrate: «*filocalia*, ossia amore per la bellezza divina, che è irradiazione della divina bontà» (San Giovanni Paolo II, *Esort. Ap. Vita consecrata*, 19). E questa strada, quanto lontana è dalle lotte interne, tante volte – no? –, da interessi che non siano quelli dell'amore. Vorrei perciò fermarmi a riflettere con voi su due aspetti della vostra vita che molto hanno a che fare con tutto questo: **la bellezza e la semplicità**.

Primo: **la bellezza**. Davvero le vostre storie, in circostanze, tempi e luoghi diversi, sono storie di bellezza, perché in esse traspare la grazia del volto di Dio: quella che nei Vangeli vediamo in Gesù, nelle sue mani raccolte in preghiera nei momenti di intimità col Padre (cfr *Mt 14,23*), nel suo cuore pieno di compassione (cfr *Mc 6,34-44*), nei suoi occhi accesi di zelo quando denuncia ingiustizie e soprusi (cfr *Mt 23,13-33*), nei suoi piedi callosi, segnati dalle lunghe marce con cui ha raggiunto anche le periferie più disagiate ed emarginate della sua terra (cfr *Mt 9,35*).

Le vostre fondatrici e i vostri fondatori, sotto l'impulso dello Spirito Santo, hanno saputo cogliere i tratti di questa bellezza, e corrispondervi in modi diversi, secondo i bisogni delle loro epoche, scrivendo pagine meravigliose di carità concreta, di coraggio, di creatività e di profezia, spendendosi nella cura dei deboli, dei malati, dei vecchi e dei bambini, nella formazione dei giovani, nell'annuncio missionario e nell'impegno sociale; pagine che oggi sono affidate a voi, perché continuiate l'opera da loro iniziata.

DOBLO

SCOPRI TUTTE LE CARATTERISTICHE E GLI ALLESTIMENTI PENSATI SU MISURA PER TE!



VIENI IN C

RICHIEDI

L'invito, allora, nei vostri lavori capitolari, è a "raccolgere il loro testimone" – tocca a voi prenderlo e andare avanti -, e a continuare come loro a ricercare e seminare la bellezza di Cristo nella concretezza delle pieghe della storia, mettendovi prima di tutto in ascolto dell'Amore che li ha animati, e lasciandovi poi interrogare dalle modalità con cui vi hanno corrisposto: da ciò che hanno scelto e da ciò a cui hanno rinunciato, magari con sofferenza, per essere per i loro contemporanei specchio terso del volto di Dio.

E questo ci porta al secondo punto: **alla semplicità**. Ciascuno di loro, in circostanze diverse, ha scelto l'essenziale – ha scelto l'essenziale, eh! – e ha rinunciato al superfluo, lasciandosi forgiare giorno per giorno dalla semplicità dell'amore di Dio che risplende nel Vangelo. Sì, perché l'amore di Dio è semplice e la sua bellezza è semplice, non è una bellezza sofisticata, no. È semplice, è alla mano. Preparandovi ai vostri incontri, perciò, chiedete anche voi al Signore di essere semplici, personalmente e anche semplici nelle dinamiche sinodali del cammino comune, spogliandovi di tutto ciò che non serve o che può ostacolare l'ascolto e la concordia nei vostri processi di discernimento; spogliandovi di calcoli, di ambizioni – ma l'ambizione, per favore, è una peste nella vita consacrata; state attenti a questo: è una peste –, invidie – è brutta l'invidia in una vita comunitaria; l'invidia a me piace vederla come la "malattia gialla", una cosa brutta –, pretese, rigidità e qualsiasi altra brutta tentazione di autoreferenzialità. Saprete così leggere insieme, con sapienza, il presente, per cogliere in esso i «segni dei tempi» (Cost. past. *Gaudium et spes*, 4) e prendere le decisioni migliori per il futuro.

Come religiose e religiosi, del resto, voi abbracciate la povertà proprio per svuotarvi di tutto ciò che non è amore di Cristo e per lasciarvi riempire dalla sua bellezza, fino a farla traboccare nel mondo (cfr Lett. Enc. *Laudato si'*, *Pregghiera per la nostra terra*), in qualunque luogo il Signore vi mandi e verso qualunque fratello o sorella Egli ponga sul vostro cammino, specialmente attraverso l'obbedienza. E questa è una missione grande! È una missione grande. E il Padre la affida a voi, membra fragili del corpo del suo Figlio, proprio perché attraverso il vostro "sì" umile appaia la potenza della sua tenerezza, che va oltre ogni possibilità, e che permea la storia di ciascuna delle vostre comunità. E non lasciare la preghiera, una preghiera dal cuore; non lasciare i momenti davanti al tabernacolo parlando *con* il Signore, parlando *al* Signore e lasciando che il Signore parli a noi. Ma la preghiera dal cuore: non quella dei pappagalli, no, no. Quella che viene dal cuore e che ci fa andare avanti nella strada del Signore.

Care sorelle, cari fratelli, vi ringrazio per il bene grande che fate nella Chiesa, in tante parti del mondo, e vi incoraggio a continuare la vostra opera con fede e generosità! Pregate per le vocazioni. È necessario che voi abbiate successori che portino avanti il carisma. Pregate, pregate. E state attenti nella formazione: che sia una buona formazione. Vi benedico, prego per voi e vi chiedo, per favore, di pregare per me. Grazie.